

PER I PROFESSIONISTI-04 FEBBRAIO 2025

Nuove Regole tecniche antiriciclaggio del CNDCEC: un confronto con il 2019

Piero Pozzana - Dottore commercialista e revisore legale in Roma

Il Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili ha aggiornato le Regole tecniche antiriciclaggio, introducendo modifiche significative rispetto alla precedente versione del 2019. L'obiettivo principale di questa revisione è rendere più agevole per i professionisti l'assolvimento degli obblighi normativi, semplificando le procedure senza compromettere l'efficacia del sistema di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo.

Le nuove Regole Tecniche, approvate nel gennaio 2025, presentano diverse innovazioni rispetto alla versione del 2019. In particolare, si segnala:

1. la riparametrazione dei limiti dimensionali per l'istituzione di presidi antiriciclaggio;

Rispetto alla precedente disciplina, sono stati modificati i criteri per la creazione di presidi di controllo interni, con l'intento di adattare gli obblighi alla reale dimensione degli studi professionali e delle società tra professionisti. Questa modifica è particolarmente rilevante per gli **studi di piccole e medie dimensioni**, che potranno così gestire gli obblighi in modo più proporzionato senza incorrere in oneri eccessivi.

2. l'ampliamento delle prestazioni professionali a rischio non significativo;

il nuovo documento ridefinisce l'elenco delle attività professionali per cui si applicano obblighi semplificati di adeguata verifica della clientela. Ciò permette ai commercialisti di concentrarsi maggiormente sui **casi a rischio più elevato, riducendo gli oneri amministrativi** per le prestazioni di minore impatto antiriciclaggio. In particolare, alcune attività di consulenza generica e redazione di documenti vengono ora escluse dall'ambito delle verifiche stringenti.

3. la semplificazione della conservazione documentale;

Viene introdotta una maggiore flessibilità nella conservazione dei dati e delle informazioni, con particolare riferimento ai documenti cartacei. Questo consente ai professionisti di gestire in modo più efficiente l'**archiviazione** senza compromettere la **tracciabilità** delle informazioni. Inoltre, viene incentivata l'adozione di soluzioni digitali per la conservazione documentale, garantendo una gestione più sicura e conforme agli standard di protezione dei dati personali.

4. la maggiore enfasi sulla formazione e l'aggiornamento professionale.

Il nuovo quadro normativo pone un accento particolare sulla **formazione continua** dei professionisti in materia di antiriciclaggio. A tal fine, il CNDCEC ha annunciato **specifici percorsi formativi per gli iscritti**, con l'obiettivo di favorire una corretta applicazione delle nuove regole e ridurre il rischio di inadempienze involontarie.

Confronto con le Regole Tecniche del 2019

Analizzando le differenze con le Regole tecniche del 2019, emergono alcuni elementi chiave.

Autovalutazione del rischio

Mentre le regole del 2019 prevedevano un sistema di ponderazione del rischio basato su **parametri rigidi**, le nuove direttive del 2025 introducono una **maggiore discrezionalità** nella valutazione, permettendo ai professionisti di adattare i criteri di rischio alla realtà del proprio studio.

Ciò comporta un approccio più dinamico e personalizzato nella gestione del rischio di riciclaggio.

Adeguate verifica della clientela

La disciplina del 2019 stabiliva procedure dettagliate per la verifica ordinaria, semplificata e rafforzata.

La nuova regolamentazione **amplia le categorie di prestazioni a rischio non significativo**, riducendo la necessità di verifiche approfondite per alcune tipologie di incarichi. Questa evoluzione risponde alla necessità di allineare gli obblighi antiriciclaggio alla reale esposizione al rischio dei professionisti.

Conservazione dei dati

Nel 2019 venivano definite con precisione le modalità di conservazione cartacea e informatica, senza però prevedere un'adeguata flessibilità.

Le nuove regole consentono ai commercialisti di adottare **soluzioni più semplici** per l'archiviazione, purché venga garantita l'integrità delle informazioni nel tempo. Inoltre, si incentivano soluzioni di archiviazione elettronica, riducendo il carico burocratico per gli studi professionali.

Ruolo del responsabile antiriciclaggio

Mentre nel 2019 l'obbligo di nomina di un responsabile era più stringente, nel 2025 i criteri sono stati resi più proporzionati alla dimensione dello studio professionale.

Questo cambiamento consente di distribuire le responsabilità in modo più equo, evitando oneri eccessivi per le strutture di piccole dimensioni.

Implicazioni per i commercialisti

L'aggiornamento delle Regole Tecniche rappresenta un **passo importante** per semplificare la compliance agli obblighi antiriciclaggio, senza ridurre l'efficacia dei controlli. La maggiore flessibilità concessa in alcuni ambiti consente di **ottimizzare le risorse degli studi professionali**, concentrandosi sulle **operazioni realmente a rischio**. Tuttavia, sarà fondamentale che i commercialisti adottino le nuove disposizioni in modo rigoroso, sfruttando al contempo le opportunità di semplificazione offerte.

Nei prossimi mesi, il CNDCEC promuoverà specifiche **attività formative** per supportare gli iscritti nell'implementazione delle nuove regole, garantendo una transizione efficace e conforme agli standard normativi. L'obiettivo è quello di assicurare che tutti i professionisti siano adeguatamente preparati per affrontare le nuove sfide in materia di antiriciclaggio,

riducendo il rischio di sanzioni e migliorando la qualità dei controlli interni.

Le nuove Regole Tecniche Antiriciclaggio dell'ODCEC del 2025 segnano un importante passo avanti nella modernizzazione delle procedure di compliance per i commercialisti. Le modifiche introdotte puntano a bilanciare l'efficacia dei controlli con la necessità di **ridurre gli oneri burocratici** per i professionisti, favorendo un approccio basato sul rischio e sull'efficienza operativa.

La sfida principale per gli studi professionali sarà ora quella di implementare correttamente le nuove disposizioni, garantendo un'adeguata formazione e un costante monitoraggio e integrazione delle proprie procedure interne completandole con i nuovi obblighi in materia di **valutazione del rischio, di adeguata verifica della clientela, di conservazione dei fascicoli**.